



SEDUTA DEL 5 GENNAIO 1914

\*\*\*\*\*

Presiede il Comm. Magaldi: sono presenti i Commissari Comm. Verardo, Comm. Scodnik, Prof. Michel, Prof. Rubini, Conte Carafa; assiste T. Berton - Segretario.

Il segretario, (d'ordine del presidente) dà lettura dei verbali delle sedute precedenti. Finita la lettura il Comm. Verardo osserva che i verbali pur riportando fedelmente nella sostanza e nelle conclusioni ciò che è stato deliberato dalla Commissione nelle sedute del 18, 19, 22 e 24 dicembre u.s. sono aride nella forma e sicchè non sempre riproducono le considerazioni che hanno condotto alle prese deliberazioni.

Osserva quindi che se i verbali, terminati i lavori della Commissione, dovessero essere accompagnati al Consiglio di Amministrazione perchè dall'esame di essi trovi ragioni delle varie disposizioni del regolamento riterrebbe necessario che fossero maggiormente curati nella forma.

Qualora però la Commissione, soggiunge il Comm. Verardo, fosse d'avviso che i verbali non dovessero formare oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione, ma soltanto servi

re di traccia e di base per la compilazione del regolamento riterrebbe di interpretare il desiderio dell'intera Commissione pregando il Presidente di assumersi l'incarico di redigere personalmente una dettagliata relazione che accompagni al Consiglio di Amministrazione il regolamento e che ne illustri le diverse disposizioni.

I Commissari si associano unanimamente alla preghiera rivolta dal Comm. Verardo al Presidente il quale di buon grado accetta l'incarico.

Viene quindi stabilito d'accordo che i Commissari cooperino ognuno per conto proprio ad integrare i detti verbali per le questioni che, essendo state trattate dalla Commissione nei verbali stessi non fossero state riportate in modo chiaro e completo.

I verbali così completati saranno approvati e consegnati al Presidente perché abbia tutti gli elementi occorrenti per la relazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Conte Carafa, nell'intento che lo schema di regolamento che si sta preparando contempra per quanto è possibile tutte le questioni che in esso debbono trovare trattazione, fa presente l'opportunità di chiarire qualche punto che nelle sedute precedenti non ha avuto sufficiente

svolgimento.

Il Presidente e gli altri Commissari accolgono la proposta.

Il Comm. Verardo desidera chiarire se le donne possano o meno coprire la carica di capo reparto.

La Commissione è di parere che per reparti speciali che abbiano carattere d'ordine e che siano prevalentemente costituiti da personale femminile la cosa non possa escludersi.

Il Prof. Rubini osserva che nel quadro predisposto per il personale non trovano posto i consulenti medici che si trovano in condizioni affatto differenti dagli altri impiegati sia tecnici che amministrativi.

Il Comm. Verardo propone che il Presidente d'intesa con la Direzione Generale, prenda accordi su tutte le questioni inerenti al personale dell'Ufficio Medico col Prof. Marchiafava.

Il Comm. Scodnik informa la Commissione che è allo studio della Direzione Generale un riordinamento dei servizi medici che potrebbero avere una ripercussione sulla organizzazione coll'Ufficio Centrale.

La Commissione decide quindi di rimanda-

dare ogni discussione e determinazione sull'ordinamento del personale medico sino a quando ultimati tali studi il Presidente abbia avuto uno scambio di idee col Direttore dell'Ufficio Medico Prof. Marchiafava.

Il Prof. Rubini, quindi, riferendosi a quanto è stato detto nelle precedenti sedute circa l'obbligo di prestare cauzione da parte di certo personale, prega la Commissione di stabilire quali siano i funzionari ai quali sarà fatto obbligo di prestare cauzione fissandone l'importo.

La Commissione è concorde nel ritenere che la cauzione debba essere prestata dal Cassiere, dal Controllore di Cassa e dal Fiduciario di Cassa.

Il Prof. Rubini osserva che per detti funzionari è già stabilito nelle norme concernenti il servizio di Cassa: l'ammontare delle rispettive cauzioni e precisamente per il Cassiere in L. 40.000 e per il controllore e fiduciario L. 20.000 ciascuno; ma sono anche altri i funzionari che, ad avviso del Prof. Rubini, dovrebbero prestare cauzione.

Il Comm. Verardo consente e dice che, per esempio, anche l'Economo dovrebbe prestare una cauzione.

Il Presidente osserva che l'Economo non dovrebbe assolutamente aver maneggio di denaro.

Il Comm. Scodnik, il Comm. Verardo e il Prof. Rubini pur essendo in teoria dello stesso parere, dimostrano come in pratica l'economo, debba per ragioni diverse, disporre di un fondo di cassa sia pure modesto, specialmente per le minute spese.

Il Presidente si convince di tale necessità; ma dice che il fondo di cui dispone l'Economo deve almeno essere molto limitato anche per non rendere necessario di richiedere all'Economo stesso una forte cauzione.

Il Presidente propone quindi che l'Economo sia tenuto a prestare una cauzione di lire 5.000. Il Comm. Verardo e il Prof. Rubini fanno osservare che tale cifra è forse troppo esigua giacchè l'Economo ha delle notevoli responsabilità indipendenti dal maneggio di denaro.

La Commissione stabilisce in seguito a tali considerazioni che all'Economo si debba richiedere una cauzione di L. 10.000.

Il Comm. Verardo richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che anche l'archivista ha in custodia documenti assai importanti quali sono le polizze e ritiene opportuno che si esamini se anche tale funzionario debba o no prestare

una cauzione.

Il Prof. Michel, anche riferendosi a quanto praticava la "Fondiarìa", ritiene che i responsabili dell'Archivio siano per i contratti acquisiti il Capo dell'Amministrazione portafoglio e per il Portafoglio nuovo il capo dell'Ufficio Assunzioni Rischì e quindi non sia del caso di far prestare cauzione.

Il Presidente osserva che l'archivista deve essere un impiegato d'ordine poichè egli è soltanto l'esecutore materiale degli ordini che, circa il movimento dei documenti esistenti in archivio, gli vengono impartite dai capi Ufficio.

La Commissione delibera quindi che non sia prescritto l'obbligo dell'Archivista di un deposito cauzionale.

Il Prof. Rubini ritiene che anche il fattorino di cassa debba prestare una piccola cauzione, facendo osservare che se il maggior responsabile del servizio Cassa è il Cassiere, il quale deve garantire per sè e per il personale dipendente nei limiti della cauzione prestata è però giusto che anche egli abbia modo di salvaguardarsi, almeno in parte, per eventuali danni o mancanze di cui potesse rendersi colpevole chi, come il fattorino di Cassa, ha spesso maneggio di somme alquanto rilevanti.

Il Comm. Verardo osserva che le esposte considerazioni non avrebbero nel caso nostro un valore assoluto, come in altre amministrazioni sia per la relativa scarsa importanza del movimento di denaro in cui debba prendere parte il fattorino, sia perchè il Cassiere per le operazioni fuori Cassa ha a sua disposizione il Fiduciario; ad ogni modo più si largheggia in cautele e meglio è, e quindi non si opporrà se la Commissione prescriverà che anche il fattorino abbia cauzione.

La Commissione si dichiara quindi concorde col Prof. Rubini ed è stabilito che il fattorino di Cassa sia tenuto a prestare la cauzione nella misura di 1000 lire.

Il Prof. Rubini fa ancora notare che anche l'impiegato addetto all'apertura e distribuzione della corrispondenza ha spesso maneggio di denaro e di valori. A suo avviso dovrebbe quindi prestare una cauzione.

Il Presidente chiede se l'incaricato della apertura della corrispondenza non sia un impiegato d'ordine, come a suo parere dovrebbe essere.

Il Prof. Rubini osserva che detto impiegato non può comprendersi nella categoria d'ordine giacchè egli, dalla lettura della corrispondenza

deve rilevare a quali uffici deve essere trasmessa; deve essere in grado di appressare giustamente l'importanza delle diverse comunicazioni per stabilire su quali occorra richiamare l'attenzione della Direzione Generale e dei Capi Ufficio, e deve essere accorto nell'accertare la bontà del denaro e la regolarità dei vaglia, chèques e titoli che pervengono alla Direzione Generale a mezzo raccomandate e assicurate per fare eventuali riserve e contestazioni.

Per quanto riguarda il maneggio di denaro il Prof. Rubini conferma che il detto impiegato si trova di frequente ad avere presso di sé, sia pure per un tempo assai breve, somme talvolta rilevanti e ritiene perciò che anche egli sia tenuto a prestare cauzione.

La Commissione dopo tali chiarimenti approva e stabilisce che l'impiegato di fiducia della Direzione Generale addetto all'apertura e distribuzione della corrispondenza sia tenuto a prestare cauzione nella misura di L.3.000.-

Il Prof. Michel richiama l'attenzione della Commissione sulla differenza di trattamento economico fra i funzionari di Direzione (Capi di Ufficio e Vice Capi di Ufficio e Segretari) ed i funzionari addetti al servizio d'ispezione (Ispettori Compartimentali, Centrali ed Aggiunti).

Poichè si è ammessa la parità di grado gli sembra che si debba fissare anche la parità di stipendio e se pure allo stato attuale vi sono delle differenze non è escluso che il regolamento possa prescrivere parità di trattamento, salvo a contemplare le attuali differenze sulle disposizioni transitorie.

Il Presidente osserva che la differenza di trattamento è dovuta ad una deliberazione consiliare che determina gli estremi degli stipendi delle varie categorie di Ispettori. E' però perfettamente d'accordo col Prof. Michel ed accetta che nel regolamento gli stipendi di detti funzionari abbiano il pareggiamento con le categorie dei corrispondenti gradi della Direzione Generale. In tal senso delibera la Commissione.

Il Comm. Verardo però richiama l'attenzione della Commissione sulla graduatoria dei segretari stabilita nelle sedute precedenti.

Osserva che il passaggio da L. 4.000 a lire 5.000 senza classe intermedia avviene troppo rapidamente dato che si tratta di passaggio automatico; sarebbe quindi opportuno stabilire una classe a L. 4.500 ciò che faciliterebbe alla Amministrazione anche l'inquadramento del personale in servizio specialmente quello ispettivo con un sensibile minore aggravio di spese.

Il Prof. Michel fa osservare che all'istituzione di tale classe intermedia consegue un assai sensibile ritardo nella carriera dell'impiegato di concetto il quale dovrà impiegare 23 anni di servizio per arrivare allo stipendio di L.5.000.

Il Prof. Rubini ed il Conte Carafa fanno altre considerazioni in appoggio di quanto ha esposto il Prof. Michel.

Il Presidente ritiene che la carriera offerta agli impiegati di concetto sia, anche malgrado la nuova classe di segretari a L. 4.500, abbastanza rapida e quindi approva la proposta del Comm. Verardo.

La carriera degli impiegati di concetto a partire dal grado di segretario, e, per il personale ispettivo, dal grado di ispettore aggiunto viene così stabilita:

Ispettore aggiunto - Segretario	L.4.000
" " "	" 4.500
" " "	" 5.000
Ispettori Centrali - V. Capo Ufficio	" 6.000
" " " " "	" 7.000
Ispettori Compart. - Capi di Ufficio	" 8.000
" " " " "	" 9.000
" " " " "	"10.000

La Commissione approva.

Il Prof. Michel domanda ancora come debbono essere regolati i passaggi di classe per il personale d'ordine ciò che non è stato determinato nelle sedute precedenti.

Risponde il Presidente che anche il personale d'ordine avrà passaggi automatici; il primo triennale ed il successivo quadriennale.

La Commissione è concorde.

Circa la "Commissione del personale" il Prof. Michel riterrebbe opportuno che si fissasse come debba essere costituita.

Il Presidente risponde che come fu già accennato potrà essere costituita dai Capi Uffici e dal Vice Direttore Generale che ne dovrà assumere la presidenza.

Il Prof. Rubini riterrebbe opportuno che nel regolamento fosse precisato se tutte le nomine del personale, comprese quelle di servizio, siano o no devolute al Consiglio di Amministrazione.

Il Comm. Verardo osserva che la Legge, il Regolamento e lo Statuto, parlano di personale, ma mai di quello di servizio e che si può quindi ritenere che la nomina di dette persone non rientri nelle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione e che sia di competenza del Comitato Permanente su proposta della Direzione Generale.

Così rimane stabilito.

Il Conte Carafa chiede chiarimenti circa il preavviso per mancata rinnovazione del contratto di cui si è parlato nella seduta precedente.

Il Comm. Verardo ripete di ritenere che detto preavviso debba essere comunicato all'epoca della scadenza del contratto, di guisa che l'impiegato disdetto possa restare in servizio oltre la scadenza del contratto, per tutta l'estensione del periodo di disdetta che gli competerà giusta il regolamento, e che potrebbe essere quello di 6 mesi già stabilito.

Il Conte Carafa fa osservare che il periodo di tolleranza stabilito nelle sedute precedenti in un massimo di 6 mesi, se in certi casi può essere sufficiente, è però troppo breve per funzionari che abbiano raggiunto una considerevole posizione, considerato anche che per essi non sarebbe facile trovare un nuovo posto in tempo relativamente ristretto.

La Commissione consente nelle considerazioni del Conte Carafa e stabilisce quindi che il periodo di cui si tratta sia elevato ad un massimo di un anno, con opportune graduatorie per ciascuna categoria basate sulla anzianità e sulla durata del contratto in scadenza.

Il Conte Carafa domanda ancora se non sarebbe opportuno stabilire un termine per l'accetta-

sione delle dimissioni del personale da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Comm. Verardo fa anzitutto osservare che con ciò il regolamento verrebbe ad imporre norme al Consiglio di Amministrazione; ma, a prescindere da ciò, ritiene che simili casi non debbano essere regolati da alcuna disposizione giacchè, trattandosi di cosa che di solito ha bisogno di pronta risoluzione, il Direttore Generale, non mancherà, volta per volta, di farne oggetto di ordine del giorno per la più vicina riunione del Consiglio.

La Commissione consente in tali considerazioni.

Il Conte Carafa richiama poi l'attenzione della Commissione sul fatto che nella seduta precedente si sono fissate le indennità di viaggio per il personale in missione, in misura inferiore a quella già praticata.

I Capi Ufficio, egli dice, nelle frequenti missioni fin qui compiute sono stati indennizzati con diaria di L. 25 mentre la Commissione ha stabilito una diaria massima di L. 20.-

Il Comm. Verardo fa notare che ormai, venendo a cessare le operazioni di consegna delle Compagnie sedenti, verrà a mancare l'occasione

anche ai Capi Uffici di recarsi spesso fuori residenza per ragioni di Ufficio.

Comunque, egli dice, il regolamento potrà consentire che per speciali circostanze la indennità di missione possa elevarsi, per i Capi Uffici, a L. 25, purchè con pernottamento fuori residenza.

La Commissione approva.

Il Conte Garafa rileva che, essendosi stabilita una determinata carriera anche per il personale femminile, dovrebbe ritenersi esteso al personale stesso l'obbligo dell'assicurazione.

Il Presidente fa presente che il Consiglio di Amministrazione ha recentemente presi provvedimenti in merito all'assicurazione del Personale che saranno quanto prima comunicati dal Direttore Generale.

In ogni modo il Regolamento dovrà certamente comprendere le norme riguardanti le assicurazioni di tutto il personale, non escluso quindi quello femminile.

\*\*\*\*\*